

Yalla study

Oggi vi racconterò due brevi storie di due giovani siriani che sognavano di completare i loro studi in Europa in un luogo sicuro, lontano dalla guerra che ha distrutto tutto in Siria. Hanno provato a richiedere un visto per studio, ma la loro richiesta è stata respinta per motivi ingiusti, come tanti altri, quindi uno di loro ha deciso di intraprendere la strada più difficile per realizzare il suo sogno e ha provato a viaggiare via mare, ma l'altro ha rinunciato ed è rimasto in Siria.

Avevano due cose in comune, la prima era l'ambizione e il sogno di ottenere i loro diritti più elementari, ovvero completare gli studi, e la seconda era la morte. Uno di loro è morto annegato in mare, l'altro è morto a causa della guerra in Siria. Entrambi sono morti perché le frontiere erano chiuse ai giovani.

Questo breve racconto mostra quanto siano assurdi i confini.

Per questo e per tanti altri motivi, qui li chiamiamo diritti umani, Yalla Study Project nasce per aiutare gli studenti ad ottenere questo semplice diritto.

Come siriana, ho avuto la fortuna di venire qui in sicurezza. Posso capire perché le persone li scelgono modi pericolosi per realizzare i loro sogni più semplici di perseguire la propria vita e i propri sogni in un luogo sicuro. La guerra che dura da più di 10 anni in Siria è brutale e crudele, e ciò che rende la situazione più complicata sono le frontiere chiuse di fronte ai giovani. Noi del Progetto Yalla Study, nonostante le nostre risorse limitate, cerchiamo di aiutare i giovani a realizzare i loro sogni credendo nella libertà di movimento. La tragica situazione in Siria può purtroppo essere proiettata sulla Palestina, sul Libano e sui paesi africani.

Stiamo cercando di incidere, anche se solo parzialmente, nel modificare le leggi sull'accoglienza di studenti e immigrati, sperando che questo tentativo si trasformi in un movimento globale per raggiungere un giorno un mondo aperto che non rifiuti gli altri in base alla loro razza, sesso o nazionalità.